



COVID-19 e rischio coagulazione, nasce il primo registro italiano a cura degli scienziati della Fondazione Arianna Anticoagulazione

Il registro START-COVID-19 è una delle attività supportate da Italfarmaco e si inserisce nella nuova piattaforma di progetti medico-scientifici GHEMAVID che l'azienda mette a disposizione della Comunità Scientifica e di tutti i Medici allo scopo di approfondire le conoscenze sul COVID-19 e contrastarne le complicanze tromboemboliche

Imparare al più presto a conoscere e contrastare gli effetti letali del COVID-19 sulla coagulazione del sangue, attraverso lo studio di numerose delle cartelle cliniche dei pazienti ricoverati finora negli ospedali italiani. Sono questi i principali obiettivi dello START-COVID-19, il primo e più vasto registro sulle complicanze della coagulazione nei pazienti COVID-19. Questo progetto, tutto italiano, è fra le iniziative di punta della nuova piattaforma di progetti medico-scientifici GHEMAVID messa a disposizione e finanziata da Italfarmaco, azienda italiana da sempre impegnata nello studio, nella produzione e nella distribuzione di eparine standard ed eparine a basso peso molecolare, farmaci chiave nella prevenzione e nella cura dei problemi della coagulazione e nel controllo della trombosi.

Il Registro START-COVID-19, utilizzando i dati delle cartelle cliniche dei pazienti COVID-19, già disponibili negli ospedali italiani, consentirà, tra l'altro, di correlare l'uso e le dosi di farmaci quali l'enoxaparina con le condizioni cliniche dei pazienti con COVID-19 e con l'evoluzione della loro malattia. In questo modo si avranno dati preziosi direttamente dalla "vita reale" e in un tempo molto più rapido rispetto a una sperimentazione clinica tradizionale.

START-COVID-19 è un'iniziativa della Fondazione Arianna Anticoagulazione presieduta dal professor Gualtiero Palareti. La Fondazione Arianna riunisce i più importanti specialisti italiani impegnati nella cura e nella prevenzione dei disturbi della coagulazione e ha lo scopo di ampliare e migliorare le conoscenze in questo campo e di favorire il corretto impiego dei trattamenti anticoagulanti. La Fondazione agisce sotto l'egida delle due società scientifiche italiane della coagulazione, FCSA (Federazione Centri per la diagnosi della trombosi e la Sorveglianza delle terapie Anticoagulanti) e Siset (Società Italiana per lo Studio dell'Emostasi e della Trombosi).

Il registro START-COVID-19 coinvolgerà numerosi centri ospedalieri italiani, prevalentemente nel centro-nord dove si è verificata la maggior parte dei casi di COVID-19, e punta a raccogliere e studiare i dati di un vasto campione di pazienti, ampiamente rappresentativo della realtà italiana.

"Abbiamo un Registro general, chiamato Start attivo da molti anni - spiega il Professor Gualtiero Palareti, Presidente della Fondazione Arianna Anticoagulazione e Professore in Malattie Cardiovascolari all'Università di Bologna - che riguarda i pazienti che seguono terapia anticoagulante antitrombotica. La diffusione del COVID-19 ha creato però una nuova condizione clinica, mai vista prima, che ha dei profondi coinvolgimenti con il sistema coagulativo e la tendenza trombotica, quindi nell'ambito del Registro generale è stata avviata una nuova specifica che riguarda questi pazienti per seguire le loro condizioni cliniche, valutare quali sono i risultati degli interventi, quali problemi si verificano più frequentemente e anche quali opportunità si aprono



per avere quindi una valutazione e una conoscenza più idonea della patologia. Il Registro START-COVID-19 è quindi una filiazione del Registro Start, è anonimo nel pieno rispetto del diritto alla privacy e includerà pazienti che sono ricoverati in reparti COVID-19 o in terapia intensiva per verificare gli effetti dei trattamenti, tra cui anche gli effetti dell'uso dell'eparina a basso peso molecolare con l'obiettivo di definirne il giusto dosaggio in relazione alle diverse fasi della malattia".

Le eparine a basso peso molecolare, come ad esempio l'enoeparina, sono già oggi utilizzate di routine a diversi dosaggi negli ospedali sia per la prevenzione (medica o chirurgica), sia per il trattamento delle trombosi in atto nei pazienti COVID-19, come previsto dalle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dalle recenti raccomandazioni di AIFA.

Il Registro START-COVID-19 è realizzato con il supporto incondizionato di Italfarmaco e fa parte della piattaforma GHEMAVID di attività medico-scientifiche che Italfarmaco ha individuato e intende supportare per accrescere le conoscenze scientifiche sul COVID-19 e identificare le strategie terapeutiche ottimali in grado di prevenire e controllare le complicanze di questa patologia.

"Nella situazione drammatica che stiamo vivendo, un'azienda farmaceutica – afferma Paolo Zambonardi Amministratore Delegato Italfarmaco - deve fare il possibile per offrire alla comunità scientifica tutti i dati e le informazioni che ha a disposizione, sperando che l'epidemia si risolva presto; il nostro compito è quello di essere in prima linea per dar tutto il supporto necessario in tutti i campi: dalla ricerca, alla produzione e alla distribuzione dei farmaci.

A maggior ragione Italfarmaco, che da 40 anni si occupa di eparine, ha quindi il dovere di agire offrendo una gestione ottimale delle informazioni relative ad una terapia che si è rivelata importantissima: la piattaforma che presentiamo, è stata ideata proprio per questo.

Oltre al Registro sopracitato, che è un'analisi retrospettiva per analizzare e capire se da qui emergono soluzioni per la gestione della malattia, stiamo approntando un progetto per la medicina del territorio e per supportare i medici di Medicina Generale".

Italfarmaco SpA è una multinazionale italiana privata con sede a Milano, opera in Italia e all'estero nel settore farmaceutico e chimico-farmaceutico attraverso le società da essa direttamente controllate e/o partecipate. Italfarmaco è stata fondata nel 1938. Oggi il Gruppo Italfarmaco è presente con la sua attività di vendita di prodotti etici in Italia, Svizzera, Francia, Spagna, Germania, Portogallo, Grecia, Russia, Turchia, Cile, Perù, Marocco e per la consociata Chemi Spa anche USA e Brasile, dove impiega più di 3000 persone con un fatturato annuo complessivo superiore a 700 milioni di euro. I prodotti, sempre ad elevato contenuto terapeutico, sono principalmente orientati alle aree cardiovascolare e osteoporosi, immuno-oncologica, ginecologica, trombosi e ischemia critica e neurologica. Il Gruppo dispone di moderni e sofisticati impianti industriali dove realizza la produzione delle sue specialità medicinali secondo i più elevati standard qualitativi. Il primo impianto è ubicato a Milano, per la produzione d'iniettabili e orali solidi ed una seconda unità produttiva è situata a Madrid per la produzione d'orali liquidi. Per la produzione di chimica-farmaceutica gli impianti sono ubicati a Frosinone (Italia), Camaçari (Brasile) e Malta. Il Gruppo Italfarmaco si distingue particolarmente per il suo impegno nella ricerca, principalmente orientata all'area cardiovascolare e alle malattie nell'area immunologica ed oncologica. L'espansione del portfolio prodotti dell'intero gruppo ed il consolidamento del mercato internazionale rappresentano gli obiettivi prioritari.

Ufficio stampa

Encanto Public Relations

Cristina Cobildi cell. 3483575790

Maria Cristina Cadario cell.3485430217